



**PARCO LOMBARDO DELLA  
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,  
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



**RASSEGNA STAMPA**  
**02 AGOSTO 2015**

**Quotidiani:** Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

**Webzines:** Varese News

Domenica 02 agosto 2015

**1., Il Giorno**

“Il divieto non prevede multe”

**2. La Prealpina**

“Verbano vicino alla soglia di magra”

**3. La Provincia Pavese**

“Topi e nutrie nel laghetto asciutto alla Vernavola”; “Un filo d’acqua nel laghetto della Vernavola. <E’ la pioggia>”

**PARADOSSO** L'ORDINANZA È UNA TUTELA LEGALE IN CASO DI INCIDENTI

# Il divieto non prevede multe

## Bagni vietati nel Ticino: ma chi lo fa non rischia sanzioni

di **FRANCESCO PELLEGATTA**

- **ABBIATEGRASSO** -

UN TUFFO oltre il divieto. Con l'arrivo della stagione calda spiagge e spiaggette del Ticino hanno ricominciato ad affollarsi di villeggianti che cercano rifugio dall'afa cittadina, spesso incuranti delle norme da rispettare all'interno di una riserva naturale come il Parco del Ticino. Lo sa bene chi frequenta la Gabana di Abbiategrasso, presa d'assalto ogni fine settimana da turisti e da molti sudamericani in cerca di svago. Peccato che con un'ordinanza del 9 giugno 2015 il Comune abbia stabilito il divieto di balneazione nelle acque del fiume azzurro.

UNA QUESTIONE di sicurezza? Solo in parte: «Il Ticino non è un fiume a cui dare confidenza - spiega Maurizio Bozzi Pietra, comandante dei guardiaparco - è pieno di buche profonde e la sua corrente subisce accelerazioni improvvise ma, in teoria, restando vicini alle sponde è possibile fare il bagno in sicurezza. Le



**UN BALZO IN ACQUA** Il Ticino è un fiume pericoloso per la presenza di mulinelli e di buche profonde

### I CONTROLLI

#### Il livello di inquinamento del fiume ha sfiorato i limiti consentiti

morti per annegamento che purtroppo ogni tanto capitano nel Ticino dipendono dal fatto di nuotare in zone pericolose». La vera ragione del divieto di balneazione sta, piuttosto, nel bisogno di tute-

larsi a livello legale da parte del Comune. Ogni amministrazione che fa questo tipo di ordinanza vuole evitare guai giudiziari con persone che potrebbero portare il Comune in tribunale per aver preso malattie della pelle facendo il bagno, un po' quello che avviene quando la ruota dell'auto si rovina a causa delle buche nelle strade. Nel caso del Ticino di Abbiategrasso il divieto è stato giustificato dai re-

centi controlli chimici sull'acqua effettuati da Arpa, che hanno sfiorato i limiti nelle tabelle di sicurezza.

IL FIUME non è dei più puliti anche a causa dell'inciviltà di chi butta rifiuti ma i ben informati garantiscono che l'acqua di una qualsiasi piscina pubblica affollata è molto peggio. Non è un caso che l'ordinanza del sindaco sia accompagnata da un secondo cartello indicante come scarsa la qualità delle acque di balneazione. Anche per questo motivo non esistono sanzioni nei confronti dei bagnanti che non rispettano il divieto; perfino i guardiaparco evitano di richiamare chi si tuffa in cerca di frescura, preferendo impegnarsi in altro genere di controlli: «Durante i weekend si riempiono spiagge e parcheggi. E già abbastanza complicato impedire gli accessi dei mezzi motorizzati negli spazi dove non è consentito. Preferiamo evitare ulteriori discussioni con i villeggianti facendo notare a chi fa il bagno che esiste un divieto di balneazione».



# Verbano vicino alla soglia di magra

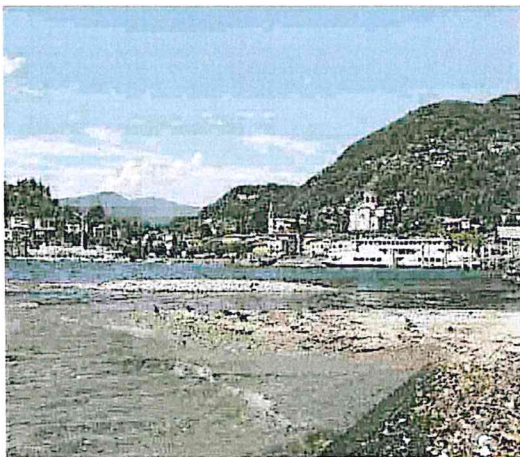
*Se non ci saranno altre piogge entro dieci giorni scatteranno i limiti*

**LAVENO MOMBELLO - (C.P.)** Gli effetti delle piogge degli ultimi giorni sulle due sponde del Verbano sono stati purtroppo risucchiati via in poche ore dallo sbarramento della Miorina verso il Ticino, mentre il livello del Lago Maggiore continua a scendere e ieri alle 5, faceva registrare alla Centrale di monitoraggio della Protezione civile di Laveno Mombello soli 60 centimetri sopra lo zero idrometrico, contro il metro di una decina di giorni fa. Si avvicina sempre di più la prima soglia di magra del lago, che verrà raggiunta, salvo benefiche precipitazioni, fra meno di una decina di giorni se il trend in discesa non rallenterà la sua corsa.

Con il raggiungimento della soglia di magra, scatteranno i limiti del trasporto dei mezzi pesanti sui traghetti di linea fra Laveno e Intra, ovviamente non a causa del basso pescaggio agli attracchi, ma a causa del divario che si sta creando fra i traghetti e i pontili di imbarco. Sempre ieri dal lago uscivano circa 277 metri cubi d'acqua al secondo contro i soli 112, metri cubi d'acqua al secondo in entrata. Una situazione che comincia seriamente a preoccupare e non solo i paesi rivieraschi per una serie di ragioni che vanno dalla riduzione della pressione idrica sui muraglioni di riva, alla apparizione di scarichi a cielo aperto.

Non va meglio ovviamente a valle del lago per il Ticino e per la fitta rete di canali che utilizzano l'acqua del Lago Maggiore per scopi agricoli, per le risaie del novarese, vercellese e pavese. Per questo, come già detto sono da settimane in allarme agricoltori e risicoltori, ma anche i tecnici delle centrali idroelettriche. Preoccupazioni giungono quasi quotidianamente anche dall'Expo, che preleva attraverso i canali le acque per le fontane e giochi d'acqua al suo interno. Già lo scorso fine settimana era stato deciso un maggior apporto in uscita dallo sbarramento della Miorina, lo sbarramento che dal 1943 regola il deflusso delle acque del lago verso il Ticino, ma anche in questo caso, una volta raggiunta la soglia di magra, e quindi fra pochi giorni, il deflusso verrà irrimediabilmente ridotto e si riproporrà di conseguenza anche il deflusso minimo vitale per il Ticino a favore del settore ittico e del settore agricolo.

La magra è un fatto più climatico che di regolamentazione idrica, ma intanto fra regioni e province e fra Italia e Svizzera oltre che fra il Parco del Ticino e gli operatori turistici tiene banco dalla scorsa estate l'argomento dei livelli dopo che il ministero ha bloccato la sperimentazione che portava anche d'estate il livello di regolazione del bacino a 1,50 sullo zero idrometrico.



Continua a scendere il livello del lago (foto Blitz)





LA FOTONOTIZIA

## Topi e nutrie nel laghetto asciutto alla Vernavola



■ ■ Sonia Bressani segnala su Facebook che nel laghetto della Vernavola asciutto da settimane si vedono topi e nutrie. Da più di un anno si è guastata la pompa installata nel 2012 quando come ogni anno a luglio l'acqua si era asciugata: la pompa immetteva acqua della Vernavola e con essa anche inquinanti non presenti nell'acqua di falda che alimenta il laghetto normalmente. Ora non c'è acqua perché non piovendo da due mesi la falda si è abbassata. A settembre via agli scavi pagati da fondazione Cariplo (progetto con Parco Ticino e Università) per rendere il lago più profondo ed evitare che si prosciughi.



## EFFETTO METEO

# Un filo d'acqua nel laghetto della Vernavola «È la pioggia»



Il laghetto ieri

PAVI

Prima pioggia dopo più di due mesi e come per miracolo il laghetto della Vernavola oggetto di tante proteste – come ogni anno a luglio, quando si svuota rivelando fanghiglia, miasmi e topi – si è riempito di un velo d'acqua. «Non è stata aggiustata la pompa né è stata usata l'acqua della Vernavola per riempirlo. Semplicemente l'acqua si è accumulata sul fondo del laghetto. Purtroppo la sistemazione definitiva avverrà solo col cantiere del Parco del Ticino a settembre» spiega l'assessore all'ecologia Angelo Gualandi. L'ex consigliere comunale Francesco Iriani nei giorni scorsi aveva dato voce alla protesta di alcuni cittadini infastiditi dallo stato di laghetto prosciugato su cui scorrazzavano nutrie e topi. «Abbiamo un servizio di derattizzazione – dice Gualandi – ma viene attivato nelle situazioni critiche. Nel parco della Vernavola tra gli altri animali che popolano il laghetto e le sponde della roggia ci sono anche le nutrie» e ci sono anche quando l'acqua c'è, garantiscono i runner che si allenano nel parco. Il lago si asciuga in maniera fisiologica quando la falda superficiale si svuota perché non piove. Gli scavi di settembre serviranno a far sì che la falda alimenti il laghetto anche quando si abbassa. (a.gh.)

